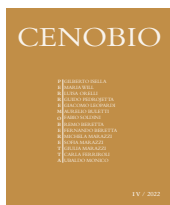


25 marzo 2023
ore 18.00

Remo Beretta a cento anni dalla nascita. Un fascicolo speciale di «Cenobio»
con Mila Contestabile e gli autori della monografia



«La scrittura di Remo Beretta, sia essa prosa narrativa o critica, vive nel segno dell'irrequietezza e della tensione problematica. [...] Tutto si articola intorno a questo tema di fondo: la complessità dell'esistenza e il suo riflettersi nei rapporti interpersonali, né più né meno. Argomento-chiave che per vie indirette affiora anche nel lavoro critico, in primo luogo quando viene chiamata in causa l'etica della rappresentazione letteraria, soprattutto in relazione alla crisi della narrativa tradizionale. Anche per Beretta, chiaramente tributario di un sentire epocale, l'oggetto del narrare è il malessere tardomoderno, colto tuttavia nel contesto di una realtà arcaica, di un mondo contadino e valligiano familiare all'autore. Le odierne nevrosi compulsive, insomma, interfacciate con le inquietudini ancestrali» (dal testo introduttivo di Gilberto Isella).

In occasione del centenario dalla nascita di Remo Beretta, celebrato lo scorso anno, è stato allestito un numero monografico della rivista «Cenobio» a cura di Michela Marazzi-Beretta e Sofia Marazzi, con saggi inediti e una ricca bibliografia sull'autore, tra i massimi del Novecento letterario della Svizzera italiana. Ai saggi critici di Gilberto Isella, Maria Will, Guido Pedrojetta e Fabio Soldini si affiancano qui un'intervista al fratello Fernando Beretta, le immagini dell'amico Ubaldo Monico e i materiali audio-visivi reperiti negli Archivi RSI (a cura di Luisa Orelli). Il fascicolo sarà presentato da Mila Contestabile alla presenza degli autori della monografia.



Remo Beretta (1922-2009) ha insegnato in diversi ordini di scuola, dapprima in Capriascia, dove ha fondato famiglia propria, infine al Liceo cantonale di Lugano. Dagli anni Quaranta-Cinquanta, mai interrotta frequentazione del silografo Ubaldo Monico, dello scultore Giovanni Genucchi e dei pittori Gualtiero Genoni e Filippo Boldini. Più tardi, vivo interesse all'opera del pittore Massimo Cavalli, e di Ugo Canonica (lingua e dialetto). Interessi culturali tradotti in saggi su diversi giornali e riviste. Incursioni in diverse letterature (ad esempio, saggio su Luzi). Tra le pubblicazioni: con pseudonimo Martino della Valle, *Sette racconti* (Edizioni Cenobio, 1964; poi, con introduzione di Gilberto Isella, Dadò, 2002); *Tre testi di Remo Beretta per tre litografie di Massimo Cavalli* (Upiglio, 1976); *Massimo Cavalli* (Scheiwiller, 1986); *Classici e dialetto*, con Giovanni Orelli (Ulivo, 2008); *I giorni e la morte*, a cura di Sofia Marazzi, introduzione di Fabio Soldini (Dadò, 2015).

Biblioteca
Salita dei Frati
Salita dei Frati 4a
Lugano

Con il sostegno di

Fondazione
Ferdinando e Laura
Pica-Alfieri

Contributo
del Cantone Ticino
derivante dall'Aiuto federale
per la salvaguardia e promozione
della lingua e cultura italiana